



Roma, 14 gennaio 2012
Festa dell'inizio della vita comune nell'Opera

Carissime sorelle,

quest'anno ricorre il 90° di *fondazione ufficiale* della nostra Congregazione, oggi, in particolare, facciamo memoria dell'inizio della *vita comune* nell'Opera.

Nel lontano 14 gennaio 1917 cinque giovani donne hanno accolto la chiamata del Signore e l'invito di Padre Giocondo e hanno cominciato a percorrere insieme, nella soffitta di Calle Muazzo, una strada imprevedibile sì, ma già tracciata dal Signore in mezzo a sfide e a speranze.

La motivazione suggerita da Padre Giocondo alle prime figlie: *Gesù vi vuole sante, perché vi chiama ad una vita eucaristica*, è trasmessa in modo chiaro e forte anche a noi oggi nelle varie realtà dove ci troviamo a svolgere la nostra missione, chiamate a testimoniare con l'essere e con l'agire la vocazione domenicana eucaristica che abbiamo ricevuto. *"Io non desidero altro che siate vere domenicane imeldine: domenicane e quindi anime di raccoglimento e di azione; imeldine e quindi tutte accese dell'amore eucaristico e apostole di Gesù."*

Ieri era una piccola comunità, vero cenacolo eucaristico, in uno spazio sotto tetto... oggi sono tante case sparse nel mondo, ma, oggi come ieri - ci dice padre Giocondo - è Gesù Eucaristia che realizza la comunione tra noi e con i nostri fratelli attraverso la vita di ognuna, con gesti concreti di accoglienza, di ascolto, di dialogo e di amore reciproco...

Benedetto XVI ci aiuta in questo cammino scrivendo: "L'amore cresce attraverso l'amore. L'amore è divino perché viene da Dio e ci unisce a Dio e, mediante questo processo unificante, ci trasforma in un Noi che supera le nostre divisioni e ci fa diventare una cosa sola, fino a che, alla fine, Dio sia tutto in tutti" (Deus caritas est, n. 18). Egli inoltre ci ricorda che "l'annuncio e la testimonianza del Vangelo sono il primo servizio che possiamo rendere ad ogni persona e all'intero genere umano, chiamate come siamo a comunicare a tutti l'amore di Dio, che si è manifestato in pienezza nell'unico Redentore del mondo, Gesù Cristo".

Questi messaggi del santo Padre ci spronano a vivere con coerenza creativa il nostro carisma, ci aiutano a capire che lo Spirito è uno solo e che siamo chiamate a fare unità di vita. Essi sono particolarmente eloquenti, oggi, a tempo natalizio appena concluso, ma ancora portatore di luce, di calore e forza.

L'esperienza del profondo rapporto con Gesù e il nostro vivere insieme la comunione ci spingono a realizzare comunitariamente la missione di apostole: Andate ad annunciare ai miei fratelli e sorelle... Siamo chiamate a far conoscere ed amare Gesù Eucaristia, oggi, con l'urgente servizio di carità che è l'Evangelizzazione. Questo servizio ci chiede una profonda adesione a Gesù, la Persona che vogliamo presentare mediante la contemplazione e lo studio diligente della sua Parola, con uno sguardo interrogativo, benevolo e misericordioso sulla realtà socio-politico-economico nella quale siamo inserite e, infine, con un amore profondo e appassionato per la persona, eloquente immagine di Dio!

Fare memoria è ricordare e celebrare con gratitudine le meraviglie che il Signore ha operato attraverso di noi in questi novantacinque anni, e allo stesso tempo è impegno a realizzare il compito sempre nuovo che la storia, la Chiesa, lo Spirito ci affidano, camminando sull'altra via che il nostro amato Fondatore ci esorta a cercare continuamente e a percorrere con gioiosa sollecitudine!

Ieri erano cinque giovani donne italiane... oggi sono tre giovani consorelle della Bolivia e del Messico che, in Brasile, emettono i primi voti rispondendo alla chiamata del Signore e all'invito di Padre Giocondo. Sono un grande dono di Dio che continua a fidarsi della nostra Congregazione: affidiamole a Maria perché le benedica e cammini con loro!

Assieme a Padre Giocondo, unite nella lode e nel ringraziamento, vi abbraccio con fraterno affetto.